

→ **Carroccio nel caos** Le tensioni dopo la proposta del Pdl per un compromesso sulla manovra

→ **Vertice in via Bellerio** Oggi la decisione. I fedelissimi di Maroni sicuri: «Il Senatour non cederà»

La Lega tratta con il governo intanto ripescca la secessione

Oggi si riunisce il vertice leghista per decidere la linea sulle pensioni. Berlusconi si mostra convinto che alla fine Bossi cederà in cambio di una riduzione dei tagli agli enti locali. Ma la polemica resta accesa.

FRANCESCO CUNDARI
ROMA

Nel Pdl in molti si dicono convinti che la Lega, alla fine, cederà. Lo stesso presidente del Consiglio ha assicurato più volte che da quel fronte non verranno brutte sorprese. Lo scambio sarebbe sempre quello proposto ieri da Angelino Alfano: una «riduzione dei tagli agli enti locali», che alla Lega sta molto a cuore, per ovvie ragioni, in cambio di «un intervento sulla riforma delle pensioni», su cui la Lega, almeno finora, si è opposta con fermezza. Fino agli insulti. Dalle contumelie di Umberto Bossi verso il ministro Renato Brunetta prima e contro Pier Ferdinando Casini poi, fino agli ultimi gravi giudizi pronunciati ieri da Roberto Calderoli all'indirizzo di Luca Cordero di Montezemolo, al centro di questa nuova offensiva del turpiloquio ci sono sempre le pensioni. E ci sono sempre loro: Bossi e Calderoli.

D'altra parte, l'ultimo tentativo di riforma delle pensioni portava il nome di quello che tutti considerano il loro principale rivale interno, Roberto Maroni (padre del famoso «scalone», cancellato dal governo Prodi). Ma a confermare con decisione la linea è anche un deputato vicinissimo al ministro degli Interni come Giacomo Stucchi (che è stato il candidato di Maroni alla carica di capogruppo alla Camera contro Marco Reguzzoni, riconfermato all'ultimo per volere di Bossi). Alla proposta di Alfano la Lega risponderà no, assicura Stucchi ai microfoni di Radio Popolare. «Ne sono certo - spiega il deputato - perché ho fatto le due stanotte con Bossi e Calderoli a parlare di queste cose». E aggiunge: «Con noi ieri sera

c'erano anche tanti sindaci, lunedì dalla segreteria politica della Lega usciranno proposte che verranno messe sul tavolo nel confronto con gli enti locali. Lì si capirà che l'occhio di riguardo agli enti locali la Lega non l'ha perso». Quanto al problema di dove trovare le risorse, la risposta è la stessa offerta ieri da tutti i quotidiani schierati con il centrodestra: «Mettiamo in campo altre risorse, come la vendita degli immobili di stato».

Oggi il vertice leghista si riunirà

in via Bellerio per prendere una posizione. Di qui l'intensificarsi delle pressioni da parte degli alleati. «Se si vuole diminuire l'intervento sugli enti locali a parità di saldo, bisogna vedere cosa fare sulle pensioni», insiste il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto.

«Non capisco l'alternativa enti locali o pensioni - replica il sindaco leghista di Varese Attilio Fontana - nel paese ci sono tantissimi sprechi, tantissime situazioni da modificare per recuperare le somme che si stanno

cercando. Enti locali e pensioni sono gli ultimi due comparti che devono essere toccati».

L'offensiva degli insulti
La strategia dietro le contumelie per Brunetta Casini e Montezemolo

Il quadro non appare troppo rassicurante. Silvio Berlusconi, tuttavia, è convinto di spuntarla. E nel Pdl in



Umberto Bossi in posa con tre "crociati" dal palco della Festa della Lega Nord "Berghem Fest" di Alzano Lombardo